

Carceri: bilancio critico negli istituti penitenziari sardi (Michele Cireddu)

Date : 2 Gennaio 2019



Il bilancio per il 2018 nelle **carceri sarde** purtroppo non possiamo ritenerlo positivo, gli eventi critici sono in aumento soprattutto negli *istituti di Cagliari e Sassari* dove sono allocati tra gli altri anche i **detenuti appartenenti al circuito media sicurezza**, che comprendono numerosi soggetti con problemi psichiatrici.

La **chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari** senza aver previsto delle alternative adeguate (*esistono le rems con posti ricettivi assolutamente insufficienti*) hanno di fatto **trasformato gli istituti penitenziari in meri contenitori per i casi più difficili** determinando così il caos nelle sezioni detentive. Credo sia stato un gravissimo errore perché **l'istituzione carcere non ha gli strumenti adeguati per far convivere detenuti con gravi problemi psichiatrici** insieme a quelli di elevato spessore criminale. Il poliziotto penitenziario ormai deve essere professionalmente poliedrico, deve saper gestire dei casi sempre più difficili e sconosciuti.

In **Sardegna** è infatti radicalmente **cambiata la tipologia dei detenuti**, abbiamo appartenenti alle associazioni terroristiche internazionali, i vertici delle associazioni criminali italiane, inoltre troppi detenuti facinorosi vengono trasferiti dalle altre regioni della penisola dove hanno letteralmente creato lo scompiglio. E' quindi difficile riuscire a contenere un'onda anomala dalle proporzioni enormi che si è abbattuta sugli istituti penitenziari sardi. Purtroppo le **carenze organiche** continuano a creare un ulteriore punto di criticità, se da un lato la **Sardegna** è costretta ad accogliere migliaia di detenuti da ogni parte d'Italia pretendiamo che le carenze di organico negli istituti siano colmate. E' scandaloso inoltre che ancora nell'**Istituto di Sassari** dove sono presenti **detenuti di grandissimo spessore criminale**, non siano stati assegnati un direttore ed un comandante in pianta stabile, anche gli **Istituti di Tempio, Isili, Lanusei, Oristano, Mamone** non sono gestiti da un direttore in pianta stabile, di fatto sei Direttori si dividono in dieci istituti e già questo la dice lunga sull'attenzione del *Dipartimento* sui problemi della

regione. Ci sorprende inoltre la mancanza di risposte da parte dei maggiori esponenti del Governo nelle provincie, in merito alla **mancata assegnazione dei reparti detentivi negli ospedali esterni** e per la mancata previsione di locali idonei da utilizzare come appoggio negli aeroporti cittadini e nei tribunali.

Si sono verificati durante l'anno **diversi episodi di aggressione a danno dei nostri agenti negli ospedali esterni**, è stata messa a serio rischio anche l'incolumità degli altri pazienti e del personale sanitario, è davvero incredibile che davanti ad una situazione di rischio concreto per la sicurezza pubblica le Istituzioni stiano ancora tergiversando. Crediamo siano **rischiosissime anche le modalità con cui i detenuti transitano negli aeroporti e nei tribunali**, oltre ai rischi per la sicurezza, senza idonei locali è impossibile sottrarre i detenuti dalla curiosità dei cittadini e mantenere la riservatezza degli spostamenti. Il nuovo Governo ha speso **parole incoraggianti per il sistema penitenziario**. Il nuovo capo del Dipartimento di recente si è recato in **Sardegna** ed ha incontrato i sindacati, dimostrando di conoscere le maggiori problematiche che attanagliano la regione e ha promesso quegli interventi che auspichiamo da tempo.

Michele Cireddu - Segretario Uilpa Polizia Penitenziaria Sardegna

(admaioramedia.it)